

Roma, 28 gennaio 2025

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo a un'interfaccia pubblica connessa al sistema di informazione del mercato interno per le dichiarazioni di distacco dei lavoratori e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 (COM (2024) 531)

NOTA

Con riferimento alla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio volta ad istituire un'interfaccia pubblica elettronica unica multilingue, connessa al sistema di informazione del mercato interno (IMI), per la presentazione delle dichiarazioni di distacco dei lavoratori, attualmente all'esame della Commissione Politiche UE del Senato per i profili di rispondenza ai principi di proporzionalità e sussidiarietà, si rileva quanto segue.

In via preliminare, si **condivide la volontà delle istituzioni Europee di introdurre un sistema volto alla riduzione degli ostacoli amministrativi** e a favorire la libera circolazione di lavoratori e imprese nel mercato unico europeo.

L'adozione dell'interfaccia pubblica, facoltativa da parte degli Stati membri, consentirebbe, infatti, una semplificazione e uno snellimento delle procedure. Tramite tale sistema informatico, il Regolamento prevede l'invio di una dichiarazione di distacco, basata su un modulo standard, che non richiede ulteriori obblighi dichiarativi o informativi da parte dei datori di lavoro che si avvalgono di tale strumento.

In tal modo, si garantirebbe l'uniformità dei dati trasmessi e delle relative modalità di comunicazione, una più efficace cooperazione amministrativa tra gli Stati membri, nonché una maggiore interoperabilità dei dati, a garanzia delle tutele dei lavoratori distaccati e della riduzione degli oneri a carico delle imprese.

Ciò premesso, si ritiene che l'adozione volontaria di tale strumento da parte degli Stati membri debba comunque **garantire il rispetto delle peculiarità che caratterizzano i singoli settori produttivi**. In particolare, il settore edile si contraddistingue per la presenza di un articolato sistema di Enti bilaterali che riconoscono ai lavoratori, tra l'altro, prestazioni assistenziali e tutele fondamentali sul piano retributivo, riconosciute anche nell'ambito del distacco transnazionale.

L'impresa edile distaccante è, infatti, tenuta, oltre alla compilazione del modello A1, all'iscrizione del personale distaccato in Italia presso la Cassa Edile territorialmente competente, qualora nel paese di origine non sia prevista un'analogia copertura, in linea con quanto previsto dall'apposito protocollo stipulato dalle parti sociali dell'edilizia con il Ministero del Lavoro il 9.04.2013.

Sono esonerate dall'obbligo di versamento contributivo nei confronti delle Casse Edili le imprese di Paesi in cui esiste un Ente omologo con il quale la CNCE ha sottoscritto specifica convenzione, ossia Austria, Francia, Germania, Repubblica di San Marino.

Si dovrebbe, inoltre, consentire l'**interoperabilità** di tale sistema informatico con quelli in uso da parte del sistema nazionale delle Casse Edili, al fine di favorire lo scambio dei dati e garantire ai lavoratori del settore il corretto riconoscimento delle tutele previste dai contratti collettivi e dal sistema bilaterale edile.

Si ritiene, inoltre, necessario, nella fase di **definizione del modulo standard**, qualora fosse effettivamente adottato, **coinvolgere le parti sociali di settore comparativamente più rappresentative sul piano nazionale**, al fine di garantire il mantenimento delle previsioni in essere nei diversi comparti produttivi.

Pertanto, pur manifestando una generale condivisione delle finalità dello strumento proposto dalla Commissione, si ritiene che lo snellimento e la semplificazione delle procedure **non debbano comportare una riduzione delle attuali tutele** e un indebolimento delle previsioni già adottate dai singoli settori in funzione delle relative peculiarità.

E' necessario, infatti, evitare il rischio che tale impianto, se non compiutamente definito, causi una minore tutela dei diritti dei lavoratori distaccati e determini il verificarsi di fenomeni di "dumping" da parte di imprese che eludono o violano la normativa alterando le condizioni del mercato.